

IL PROGETTO

San Siro modello Inter: 60 mila posti, negozi e panchine tra il pubblico

Le idee di Thohir per trasformare il Meazza nella casa nerazzurra



Come sarà il nuovo San Siro, quello che ha in mente Erick Thohir e che vorrebbe gestire a partire dal 2018, sempreché il Milan riesca a realizzare l'impianto del Portello? Il primo passo è legato alla finale di Champions League, che si giocherà a Milano nel 2016, quasi come un ultimo atto di Expo, che si chiuderà cinque mesi prima.

COME L'OLD TRAFFORD Il piano di parziale (euro)ristrutturazione prevede un investimento di 8,7 milioni di euro, **sul progetto firmato dall'architetto Francesco Ragazzi.** Al primo punto, c'è lo spostamento delle panchine, che saranno vicine al campo, ma in mezzo al pubblico, sull'esempio dello Stadium juventino e di Old Trafford, il tempio del Manchester United. L'idea è quella di avvicinare gli spettatori al prato e di vedere da vicino che cosa succede in panchina. L'intervento di restyling va sotto la denominazione «nuovi posti parterre tribuna rossa»: data d'inizio primi di giugno, conclusione per Ferragosto, così che tutto sia pronto per il 23 agosto 2015 quando partirà il nuovo campionato. Per fare questo sarà necessario coprire il fossato con una soletta mobile, dove verranno sistemate le panchina, che saranno ad altezza di campo (più o meno come le voleva Seedorf e come erano negli anni Sessanta, con Rocco ed Herrera a dar spettacolo). Le poltroncine coperte intorno al campo saranno 120 e l'abbonamento sarà il più caro di tutto lo stadio.

ASCENSORI VELOCISSIMI Nella zona della tribuna arancio (quella opposta alla tribuna centrale), verranno realizzati altri 4 sky box, che andrà di pari passo con la totale riqualificazione della sottotribuna nella stessa zona. Il piano verrà completato con la realizzazione del nuovo museo, un intervento sul secondo anello e soprattutto l'abbattimento delle barriere. Dopo la finale di Champions League, toccherà all'Inter completare la ristrutturazione dell'impianto, sempreché venga trovato l'accordo fra il Comune di Milano e Pisapia (prossimo incontro ad aprile). San Siro non avrà più di 60.000 spettatori; il terzo anello, nato per il Mondiale 1990, verrà completamente rifatto per far spazio a negozi e ristoranti, che potranno essere raggiunti con ascensori velocissimi.

TRA STORIA E PRESENTE Thohir sogna un impianto che sappia coniugare la storia (a San Siro l'Inter ha vinto la Coppa dei campioni 1965 nella finale con il Benfica, anche dal 1926 al 1949 è stato lo stadio del Milan) con la modernità ed è pronto a investimenti consistenti, convinto che soltanto una stadio di proprietà (o qualcosa di simile) possa consentire di ottenere quegli introiti ormai indispensabili per investimenti importanti. Se il Milan dovesse davvero costruire il proprio stadio, scadrà la convenzione con la quale i due club gestiscono San Siro fino al 2030: 8,2 milioni di euro all'anno di affitto. Resta da capire se alla fine l'Inter vorrà acquistare l'impianto oppure si accontenterà di acquisire un diritto di utilizzo pluriennale. E' quello che si capirà forse già ad aprile. Un nuovo San Siro è quello che impone un nuovo tipo di spettatore, da strappare alla tv, anche se i veri intenditori e appassionati vorrebbero ancora vedere la partita in piedi e magari sotto la pioggia, come si usava al tempo in cui trovare un posto a San Siro era un'impresa. Bei tempi.

Fabio Monti

1 marzo 2015 | 17:22

© RIPRODUZIONE RISERVATA